

*ss. Maria Pia Fragni op*

*ho scritto  
una lettera per te*

# Ragazze e ragazzi,

**S**crivo a voi, carissime e carissimi, che pur essendo orientati verso una vocazione di consacrazione, ancora non riuscite a comprendere con chiarezza dove e come aderire alla chiamata.

Una lettera dunque, per fare insieme una chiacchierata, nella speranza che un giorno ci porti a fare l'esperienza di un incontro vero, faccia a faccia, e la chiacchierata non sia più virtuale ma a viva voce.

## **IL SIGNORE HA PARLATO AL VOSTRO CUORE**

**I**l Signore vi ha chiamato. Il Signore vi ha "scelti". Già, lo ha detto lui e continua a dirlo: "Non voi avete scelto me, io ho scelto voi" (Gv 15,16). Queste parole di Gesù sono molto rassicuranti perché dicono che è lui che per primo vi ha amati, vi ha dato fiducia chiamandovi al suo amore così come siete, così come vi ha trovati. So benissimo che di fronte a questa chiamata, non c'è che dire, si rimane sconcertati e allora ci si interroga, ci si mette in discussione, si pensa che forse si è andati fuori di testa o, nel migliore dei casi, si pensa di non esserne degni, di non esserne all'altezza, di essere impreparati. Ragioniamo come se tutto dipendesse da noi.

Cari ragazzi, care amiche ragazze, le parole di Gesù, prima di tutto devono infondervi stima per voi stessi e devono poter rimuovere tutti quei dubbi e quelle paure che rendono inquieta la vostra ricerca, il vostro discernimento, anche perché questi dubbi e queste paure possono diventare dei veri e propri alibi per non ascoltare e non accogliere il dono di Gesù.

*É Lui che sceglie e voi, credetemi, non potete fare altro che rispondergli con generosità. Lui attende da voi una risposta libera, una risposta piena di entusiasmo, una risposta gioiosa perché si tratta di rispondere all'Amore. Ricordate la parabola della perla preziosa? Quell'uomo vendette tutti i suoi averi per comprare il campo (Mt13,45). Gesù vi ama e vi sceglie come siete per trasformarvi in Lui. Provate a chiedere al Signore: "Ma come, Signore, tu mi ami davvero così come sono, piccola e povera, tu mi ami nonostante fino ad oggi ho fatto scelte strane e non ti senti davvero sminuito volendomi con te, anzi di più: trasformarmi in te?" Lui vi ascolta, vi guarda negli occhi. Sì, è incredibilmente vero: lui vi ama e vi chiama così come siete.*

*Una ragazza che era lì per dire il suo sì a Gesù, mi scrisse che spesso si domandava se per caso la sua non fosse una pazzia. Io le ho risposto così: Se l'amore non ha un pizzico di pazzia che amore é? Anche santa Caterina da Siena contemplando Gesù Crocifisso per amore nostro gli disse: "Pazzo fosti...!" Sì, noi possiamo impazzire per Gesù perché lui è già impazzito per noi.*

*"Non voi avete scelto me, io ho scelto voi". Non sentite in queste parole l'incoraggiamento di Gesù? Non mettono nel cuore una grande desiderio di corrergli incontro, di buttarsi ai suoi piedi e di abbracciarli, come Maria di Magdala in quella felice mattina di Pasqua? Cercare e trovare Gesù sul cammino della nostra vita non può che concludersi in un abbraccio amoroso ed eterno: è la gioia dell'incontrarlo vivo e risorto!*

## QUANDO LUI ENTRA NELLA NOSTRA VITA LA SCONVOLGE

**S**altano tutti i nostri bellissimi progetti umani. Chi di voi non ha pensato al proprio futuro intravedendo una possibile carriera, o la possibilità d'impiantare una ditta in proprio? Chi di voi non ha sognato o non sogna di formare una sua propria famiglia, di costruirsi una casa? ... poi tante altre cose. Proprio mentre vi state cullando dentro questi sogni speranzosi che divengano realtà, o che magari sono già una realtà, qualcosa di nuovo è scattato dentro di voi senza che voi l'abbiate pensato. E' proprio così: Quando il Signore entra nella nostra vita la sconvolge. Pensate a Pietro e Andrea, a Giacomo e Giovanni. Erano intenti al loro lavoro di pescatori, avevano casa, famiglia e un mestiere. Gesù passa e li chiama a seguirlo (Lc 5, 1-11). Pensate a Matteo il pubblicano. Lo sceglie lì, mentre è seduto al banco delle tasse. "Seguimi! Ed egli si alzò e lo seguì" (Mt 9,9). Pensate a Zaccheo. Lo sceglie attraverso la sua stessa curiosità. "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua. In fretta scese e lo accolse pieno di gioia" (Lc 9, 5-6).

Anche Maria di Magdala quando ha incontrato Gesù non ha più potuto fare a meno di Lui. E' proprio così: Non si può incontrare Gesù e rimanere come prima.

Ma per favore, aprite le pagine dell'Antico Testamento e leggete la storia di tutti quegli uomini e quelle donne che concorsero, con la loro risposta, a fare con Dio la storia della nostra salvezza. "Il Signore disse ad Abramo: Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese dove io t'indicherò" (Gen 12,1). „Abram parti, come gli aveva ordinato il Signore“ (Gen 12,4). „L'Angelo del Signore apparve a Gedeone e gli disse: Il Signore é con te, uomo forte e valoroso“. (Gdc 6,12). "Prima di formarti nel grembo materno,

*ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato, ti ho stabilito profeta delle nazioni (Ger 1,1). „Mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro... l'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco in mezzo al roveto... Dio lo chiamò dal roveto e disse: Mosè, Mosè. Mosè rispose: Eccomi!“ (Es 3, 1-4). Vorrei dire che a nessuno di loro era mai passato per la mente di imbarcarsi in imprese più grandi di loro, perciò il più delle volte troviamo che hanno posto resistenza a Dio, gli hanno chiesto delle prove, ma ognuna di queste storie termina con la resa. A Dio, non si può resistere.*

*Molto bello il passo di Geremia: “Tu, mi hai sedotto, Signore, ed io mi sono lasciato sedurre” (Ger 20,7).*

**R***agazzi, ragazze, non avete mai pensato che anche Gesù è un chiamato e un mandato? In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: “Dio ha “mandato” il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita” (1Gv 4,9). “Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera” (Gv 4,34). Possiamo forse dimenticarci del “Sì” di Maria? Possiamo non ammirare la sua prontezza nell'aprirsi al mistero insondabile di Dio? “Eccomi, sono la serva del Signore” (Lc 1,38).*

*Anche le storie di alcune mie Sorelle, come la mia, sono passate da iniziali resistenze alla “chiamata”.*

*Forse che non basta fare un poco di bene in parrocchia o nel Gruppo o nell'Associazione dove si può incontrare tanta gente bisognosa? Perché scegliere il convento, il monastero, una vita sotto la regola di un ordine religioso che magari t'imbriglia, ti limita nella tua libertà? Perché non è tanto il “fare” che conta ma “essere” innanzitutto. Che cosa dice Gesù a Marta tutta presa dalle cose? “Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa*

*di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta" (Lc 10,38.42). Lo sapete benissimo che dicendo questo, Gesù non ha inteso disprezzare la dedizione di Marta, perché Gesù non disprezza nulla di ciò che è fatto per amore e con amore. Ha voluto però ricordare a Marta il valore dell'ascolto della Parola e della contemplazione. Darsi alle opere è quanto mai necessario e il tanto bene che c'è da fare intorno a noi, lo vediamo, tuttavia Gesù ci fa capire che la vocazione contemplativa non è una scelta egoistica ma è la scelta che dà il primato assoluto all'ascolto della sua Parola.*

*Non mi dimentico che questa lettera è indirizzata anche ai ragazzi e quindi dico loro che nella vita domenicana non soltanto noi del ramo contemplativo dobbiamo contemplare la Parola, ma anche i nostri Frati devono far scaturire dallo studio e dalla contemplazione della Parola che è la verità ossia Gesù Cristo, la loro predicazione. Essi trascorrono le loro giornate nel Convento condividendo con i fratelli le ore della preghiera, di studio, e di momenti di fraternità, per poi uscire a predicare ciò che lo Spirito ha messo nel loro cuore.*

*La passione per la Parola di Dio è la nostra vocazione. Ed è forse il motivo per cui i domenicani non sono così popolari: non parliamo molto di noi e di S. Domenico impegnati come siamo a predicare Gesù Cristo.*

*È importante allora sedersi ai piedi del Maestro e ascoltarlo per imparare da Lui come prepararsi ad accogliere la sua chiamata ed essere pronti a rispondere agli interrogativi della vita umana e spirituale dal suo punto di vista. Ciò richiede di essere disposti ad assumere la sua mentalità, il suo pensiero, i suoi sentimenti.*

## **Nel momento del discernimento vocazionale occorre lasciare tutte le porte aperte**

**N**on si tratta di scegliere ciò che vi piacerebbe fare ma ciò che comprendete è volontà di Dio per voi". Sr M. Giovanna andò in Africa pensando che forse in quella esperienza di Missione avrebbe trovato il suo posto. Sr. Mirella avrebbe voluto insegnare. Fra Angelo era diventato medico. Io era già impiegata in un ufficio. Questo percorso giovanile passa quasi sempre anche da un innamoramento. Ma quando il Signore bussa al nostro cuore, l'atteggiamento e la preghiera più giusta per chi si accinge a rispondere alla "chiamata divina" ci viene suggerito da Samuele: "Parla, Signore, che il tuo servo ti ascolta" (1Sam 3,4-10). Se andate a leggervi tutto questa pagina della chiamata di Samuele vi accorgete che per ben tre volte Samuele sente la voce del Signore che lo chiama. Questo è il modo con cui l'autore del Libro vuole far notare l'importanza della chiamata e della risposta.

*Chiamata di Dio, risposta dell'uomo "a ciò che Dio vuole".*

## **Rispondere al Signore esige anche il coraggio di pagarne il prezzo**

**S**ì, perché le cose grandi della vita, quelle che contano hanno un prezzo. Perdonatemi se vi dico che purtroppo nel nostro tempo, troppo spesso i troppi bravi genitori vi hanno scodellato la vita sempre pronta, questo ha fatto sì che la forza di volontà dei giovani venisse meno e soprattutto venisse a mancare il coraggio delle proprie scelte, lo spirito di sacrificio per raggiungere lo scopo della vita per cui

*valga la pena di giocarsi. Nel nostro caso, giocarsi la vita per Gesù. È necessario quindi che i giovani imparino a prendere in mano la propria vita, è necessario imparare a riscattarsi per avere ciò che è venuto a mancare. Quando si è adulti questo è possibile sempre. Certo richiede impegno, forse una lotta o meglio l'accettazione dei propri limiti per poterli superare. Un giorno Gesù ha detto: "Chi non prende la sua croce e non mi segue non è degno di me... (Mt 10,38-39). Non è piacevole incontrare le prime naturali incomprendimenti che possono venire proprio dalla famiglia stessa, dalle persone più care dalle quali ci si aspetterebbe piuttosto aiuto, comprensione, vicinanza nel cammino di discernimento. Non sarà piacevole incominciare a fare scelte che implicano uno staccarsi un poco dai soliti amici. Eppure il Signore piano, piano, dolcemente porta il chiamato o la chiamata a sperimentare una insolita insoddisfazione in quelle cose che prima erano importanti. Accanto ad una felicità crescente, sta una specie di sofferenza. Bisogna soffrire bene, da coraggiosi e non arrendersi. Bisogna togliere se stessi dal centro dell'attenzione e mettere Lui, **GESÙ***

*Lui deve stare al centro della vostra vita, della bella avventura, altrimenti che senso avrebbe lasciare le cose belle, buone e legittime della vita? Se non fosse per il "Regno dei cieli", per una missione più grande, che senso avrebbe? Un buon cristiano non è forse già gradito a Dio senza rinunciare alla carriera, ad una moglie o ad un marito, ad una certa agiatezza? Ma voi, siete chiamati per un'altra vita e finché non avviene questa sostituzione netta, chiara, continuerete a cercare senza mai raggiungere la mèta votandovi all'insoddisfazione e al non senso.*

**N**ell'ormai lontano anno del Giubileo 2000, lessi una intervista rilasciata da Sr. Nirmala, colei che è succeduta a Madre Teresa di Calcutta nella guida della Congregazione delle Suore della Carità. Diceva: "Conversione, è una delle parole chiavi del Giubileo. Nemmeno Dio Onnipotente può convertire qualcuno se quella persona non lo vuole... Se lo mettiamo nella nostra vita possiamo parlare di conversione. Quando siamo certi che Gesù ci ama, e Gesù ci ama davvero, non ci sono scappatoie: bisogna dare la vita. Noi sappiamo quanto Gesù ci ama. Basta guardare la Croce: le sue mani continuano ad essere tese per abbracciarci. La sua testa continua ad essere inclinata per baciarsi. Il suo cuore continua ad essere aperto per accoglierci... Lui mi ha creato, scelto, è venuto ad abitare in me. E ora che mi ha mostrato il suo amore, è assolutamente naturale che io agisca di conseguenza senza risparmiarmi".

Queste parole di Sr. Nirmala mi sono sembrate davvero molto illuminanti, tanto da non dimenticarle. Sono parole mozzafiato! Sono parole che segnano la storia del nostro tempo e che confermano quelle pronunciate da quegli uomini e da quelle donne di tutti i tempi che ci hanno preceduto nel cammino e hanno risposto il loro "eccomi" con generosità al Signore.

Anche voi come loro, potete distinguere la "chiamata" dalle lusinghe di altri richiami se fate attenzione alla "Parola", quella stessa, già accolta e vissuta, incarnata da tante generazioni di consacrati. Dunque, è importante mettersi in ascolto anche di ciò che Dio ha detto e fatto di meraviglioso nella storia di altri uomini e donne come voi, per lasciarvi incoraggiare, stimolare dalle loro esperienze di vita. Le loro risposte hanno avuto e hanno ancora oggi un peso, perché sono parole date e mantenute. Sono parole dette con "autorità" come direbbe il nostro Padre Timothy Radcliffe *op*, perché parlano di una vita interamente donata.

## **Ma per voi, che siete giovani, che cosa significa la parola “conversione?”.**

**N**on vorrà significare avere il coraggio della vita, delle scelte, delle proprie risposte? Non significherà avere il coraggio di decidere il vostro futuro secondo il progetto di Dio, tagliare con le paure e con quell'atteggiamento sempre indeciso perché finalmente decidete di fidarvi di Dio? Anche se siete giovani e forse, proprio perché siete giovani, dovete prendere coscienza di essere dei pellegrini che hanno appena iniziato il cammino, ricordando però che il pellegrino è colui che risponde all'appello, alla chiamata e si pone sulla strada, intraprende un viaggio, prima di tutto interiore, verso una mèta. Su questa strada non mancano i paletti indicatori che aiutano a non smarrire la via, che consigliano quale imboccare quando ci si trova a qualche crocevia. Sono la frequenza ai Sacramenti del perdono e dell'Eucaristia. Sono ancora, la preghiera personale che deve attingere soprattutto dalla Parola di Dio e non ultima, la direzione spirituale.

## **La Parola di Dio é l'amore di Dio per l'uomo, per te.**

**É** una parola autorevole, maestosa. E' la parola che illumina il cammino (Sl 119,105). E' una parola che educa.

Allora, se la Sacra Scrittura é Parola di Dio, dovete essere convinti, senza tentennamenti e incertezze, che “nessuna cosa al mondo é più educativa e illuminante di questa Parola” (P.Rabitti). Non c'è altro specchio in cui riflettere la volontà di Dio quanto quello della Parola. Chiunque vuole scoprire il suo disegno e la sua volontà, per entrare nella verità, deve incontrarsi con la Parola. Essa contiene “la sublime scienza di Cristo” (Fil 5,8).

*Vi consiglio, carissimi e carissime, di aprire ogni giorno la pagina sacra e di “ascoltare”. Ascoltare in senso biblico significa “obbedire” (ob-audio, mi metto sotto il giogo di ciò che ho udito, nel senso che mi sottometto docilmente). Non confondiamoci: la Parola di Dio è più che una dottrina, essa è “la voce di Dio che tu devi ascoltare” (Kierkegaard). Se dunque volete davvero mettervi alla sequela di Gesù, dovete ascoltare la sua Parola con attenzione e assimilarla, gustarla, farla vostra fino ad incarnarla sì che gli altri, incontrandovi possano essi stessi comprendere il Vangelo, la Parola che voi avete “ascoltato”. Siete chiamati a diventare dei “testimoni”. Ma c’è di più: dovete arrivare a “contemplare” la Parola. L’Evangelista Giovanni scrive: “noi vedemmo la sua gloria” (Gv 1,14). E’ l’esperienza del Tabor (Mt 17,18).*

*S. Domenico, nostro Padre, leggeva la Scrittura da innamorato e quando alla fine chiudeva il Libro, lo baciava con devozione e poi restava lì, immobile a meditarla e contemplarla nel suo cuore. Per questo motivo la sua predicazione era fuoco che bruciava e convertiva i cuori che l’ascoltavano.*

*Scrivi Madeleine Delbrel: “Il Vangelo è il libro della vita del Signore. E’ fatto per diventare il libro della nostra vita. Non è fatto solo per essere capito, ma per essere accolto da noi”.*

*Se voi accoglierete questa Parola diventerete parola viva, incarnata che vi farà essere quelli e quelle che desiderate essere e diventare per Gesù e per i fratelli. Ma fate attenzione: non scaricate la vostra risposta nelle semplici emozioni. Non è l’emozione, anche se può esserci, il segno che avete accolto le parole di Gesù, ma il gettare la rete sulla Sua parola (...).*

## **La vera comprensione e la vera accoglienza, é l'attuazione.**

**B**eati i giovani che hanno il coraggio di andare contro corrente!

Noi crediamo in voi: noi cristiani, noi come Chiesa e noi... come comunità. Lasciate dunque, tutto ciò che é ingannevole, abbiate il coraggio di lasciare la mentalità del mondo per entrare nella mentalità di Cristo, il vostro vero Amico.

Non abbiate paura di Gesù. Apritegli il vostro cuore e consegnategli la vostra vita. Egli solo é "Via, Verità e Vita".

La Chiesa, il mondo ha bisogno di ragazze e di ragazzi decisi nelle loro scelte. Decisi a vivere il loro ideale. Decisi nella vita.

Forza, abbracciate l'ideale di Gesù che ancora ripete: "La messe é molta ma gli operai sono pochi" (Mt 9,37).

## **CHI CERCATE?**

**D**alla vostra risposta scaturirà l'impegno sincero di tutta una vita e potrete sentirvi candidati alla felicità. Allora griderete anche voi come Maria Maddalena:

## **ABBIAMO VISTO IL SIGNORE!**

**C**ome lei, sarete anche voi "predicatori" e "prediatrici" della Risurrezione di Gesù Cristo.

Predicatori e prediatrici perché "capaci di ascoltare il Signore che chiama e di condividere la buona novella della vittoria di Cristo sulla morte e della luce sulle tenebre..." (P.Timothy Radcliffe o.p.).

## **SI, HO VISTO IL SIGNORE**

**G**razie ragazzi, grazie ragazze per aver avuto la pazienza di ascoltare più col cuore che con la mente questa “lettera”. Ma grazie anche a voi, se avrete il coraggio di lasciarvi incontrare da Lui. Allora per tanti fratelli e sorelle che cercano una sponda a cui approdare e una luce alla quale orientare la propria vita, il “Porto” rimarrà aperto e il “Faro” acceso anche domani!

Grazie , se avrete il coraggio di leggere in futuro

“VENGO, PERCHE' MI HAI GUARDATO CON AMORE”

